

La polemica. Da domani i quiz Invalsi per due milioni di alunni. La mobilitazione dei contrari con hashtag, cortei e flash mob: "Non siamo numeri"

Al via i test sugli studenti e si riaccende la battaglia "Sono inutili, boicottiamoli"

SALVO INTRAVAIA

Al via i test Invalsi, ma con l'insidia del boicottaggio dietro l'angolo. Per l'occasione, gli studenti delle superiori lanciano l'hashtag #StopInvalsi, siamo studenti, non numeri su un registro! E si preparano a una serie d'iniziative per sottrarsi ai quiz. Mentre alcuni sindacati (Cobas, Unicobas e Gilda) nei giorni delle prove chiamano gli insegnanti allo sciopero.

LE DOMANDE

Dal 2004/2005, gli alunni di alcune classi (seconda e quinta elementare, terza media e secondo superiore) vengono sottoposti a due questionari a risposta multipla e/o aperta di italiano e matematica. Per i più piccoli, l'impegno è di 45 minuti a prova, che diventano 75 alle medie e 90 alle superiori. In base ad una griglia di correzione, ogni questionario riceve un punteggio. Dopo la rilevazione, le scuole ricevono dall'Invalsi gli esiti per ciascuna

classe, e il confronto con gli altri istituti dello stesso territorio e (per le superiori) dello stesso indirizzo. Dal 2018, alle superiori, le prove saranno computer-based.

GLI OBIETTIVI

«Le prove — spiega Paolo Mazzoli, direttore generale Invalsi — scandagliano in profondità alcune competenze di cittadinanza, come la comprensione del testo e le conoscenze di matematica utili a risolvere problemi quotidiani. Competenze che qualunque cittadino deve avere se non vuole restare indietro. Per questo credo nella loro utilità». Il rapporto finale consente anche di confrontare le competenze dei ragazzi di diverse aree del Paese, per consentire ai responsabili delle politiche scolastiche, dai presidi agli enti locali, di attuare interventi che aiutino gli alunni in difficoltà a colmare il gap.

I NUMERI 2016

Ad affrontare per primi il test, domani e giovedì, saranno gli

alunni di seconda e quinta elementare. Il 12 maggio sarà la volta delle superiori mentre per la terza media la prova sarà il 17 giugno, all'interno dell'esame finale. Alla fine, gli alunni coinvolti saranno oltre 2 milioni 212 mila.

LA CONTESTAZIONE

Da anni le prove Invalsi dividono la scuola in due fronti: favorevoli e contrari. Nel 2015, spiega Mazzoli, «la protesta si è intrecciata con quella contro la Buona scuola, amplificando il boicottaggio», che ha raggiunto così livelli inediti: l'88% nei licei siciliani e il 67% in quelli campani. E per la prima volta, sono stati anche i genitori a ribellarsi, con un'adesione non irrilevante alle elementari: il 70% in Sicilia e il 34 in Campania. Quest'anno? «Non invitiamo allo sciopero — spiega Angela Nava, del Coordinamento genitori democratici — perché abbiamo lavorato sulla valutazione e chiesto che i test per la terza media non contribuissero a formare

la media per l'alunno».

I ragazzi invece sono sul piede di guerra: «I test Invalsi non sono obbligatori. Anzi, crediamo che siano dannosi e discriminatori — spiega Danilo Lampis, coordinatore dell'Unione degli studenti —. Li boicottiamo scrivendo sulle prove "Studenti non numeri", e organizzando in molte città cortei, flash mob, lezioni di piazza. Oltre a una foto-petizione». E anche fra gli insegnanti non mancano le perplessità. Spiega Pietro Li Causi, docente d'italiano a Palermo: «Se il fine è misurare il "malessere" scolastico, siamo sicuri che queste prove servano davvero a individuarne cause e soluzioni? Il disagio, l'arretratezza culturale, i deficit di competenze hanno ragioni complesse. Si tende a supporre che le défaillances degli studenti nei test siano dovute all'intervento degli insegnanti. Ma non è sempre così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2015 la protesta ha raggiunto livelli di adesione altissimi in alcune regioni del Sud

Il test

È una prova standard elaborata dall'**istituto Invalsi**

Misura livelli di apprendimento e competenze degli studenti in **italiano e matematica**

LE CARATTERISTICHE



La prova è scritta



I tempi per ognuna delle due prove:

II e V elemen. **45 minuti**

III media **75 minuti**

II superiore **90 minuti**

IN FUTURO



Dal 2017 in via sperimentale per alcune classi seconde della superiore il test si svolgerà al **computer**

Dal 2018 test al computer per tutte le seconde classi delle superiori

PER SAPERNE DI PIÙ
www.istruzione.it
www.invalsi.it

2.212.000
gli alunni coinvolti

Il elementare **557mila** alunni

V elementare **554mila** alunni

III media **567mila** alunni

Il superiore **534mila** alunni

Il calendario di quest'anno

4 MARZO prova preliminare di **lettura** (II elementare) e prova di **italiano** (II e V elementare)

5 MAGGIO prova di **matematica** (II e V elementare) e questionario **studente** (V elementare)

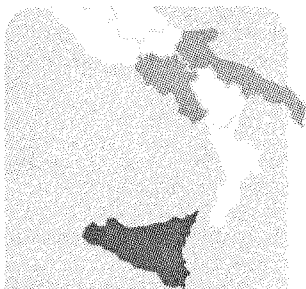
12 MAGGIO prova di **italiano e matematica** (II superiore)

17 GIUGNO prova di italiano e matematica all'interno dell'esame di terza media

Il tasso di partecipazione

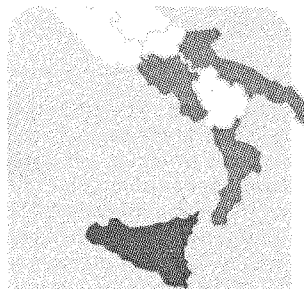
% di partecipanti sul totale, nelle Regioni dove il tasso è inferiore al 75%

LICEI



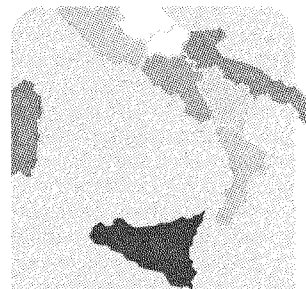
Sardegna **43,9**
Campania **32,6**
Puglia **38,6**
Sicilia **11,6**

ISTITUTI TECNICI



Sardegna **43,8**
Calabria **17,9**
Campania **17,2**
Puglia **17,6**
Sicilia **10,0**

ISTITUTI PROFESSIONALI



Sardegna **17,2**
Calabria **31,8**
Campania **25,4**
Puglia **20,8**
Sicilia **6,5**
Lazio **30,8**
Basilicata **37,0**

FONTE INVALSI, MIUR

ORIPRODUZIONE RISERVATA

